

CRONACA DALLE PROVINCE

«CERCHEREMO DI FARE PIÙ IN FRETTA POSSIBILE»; «UN'OPERA ATTESA DA ANNI. RICADUTA POSITIVA SULL'ECONOMIA»

Porto pronto per la stagione turistica 2017

STRESA Porto pronto per la stagione turistica 2017, forse anche prima. «Dipende dalle condizioni meteo che incontreremo in corso d'opera, cercheremo di fare più in fretta possibile», assicurava, venerdì 20, al cantiere del porto il direttore dei lavori, ingegner Giovanni Becchi, nella visita guidata dei media locali promossa dal sindaco, Canio Di Milia. «In questa fase - ha spiegato - stiamo procedendo alla posa dei 125 micro pali che con-

tiamo di ultimare entro marzo. Poi procederemo a quella dei pali esterni, altri 15 metri, che richiederà 7-8 mesi. Sono quelli che fungeranno da sostegno alla diga foranea (preposta a riparare la struttura dalle correnti, ndr) che verrà costruita successivamente. Quindi verranno collocati i pontili galleggianti e rifinita la struttura che sarà collegata alla passeggiata. Dal punto di vista tecnologico, anche se non spetterebbe a me che sto-

dirigendo i lavori dirlo, sarà una struttura d'avanguardia, al limite tra quelle per le acque interne e quelle marine, in grado di reggere le forti correnti del lago». Soddisfatto Di Milia: «Stiamo conducendo in porto un lavoro iniziato almeno 15 anni fa, abbiamo voluto andare fino in fondo nonostante le difficoltà incontrate nel corso dei due mandati perché è un'opera che la gente di Stresa attende da anni, come dimostra l'inte-

resse che sta suscitando il cantiere ora che i lavori stanno procedendo regolarmente. Riteniamo, inoltre, possa in un periodo di crisi come l'attuale, che dura da anni, avere una ricaduta positiva sull'economia locale intercettando quel turismo da diporto che oggi non offre approdi a Stresa con riflessi positivi sull'occupazione nelle strutture turistico-ricettive».

Mauro Rampinini

PRECIPITAZIONI ABBONDANTI ANCHE IN BASSA OSSOLA. SCIATORI FELICI, PEDONI...MENO

Oltre mezzo metro di neve in Vigizzo



SANTA MARIA MAGGIORE Oltre mezzo metro di neve fresca. E' stata generosa anche quest'ultima nevicata che ha però in parte rovinato il finesettimana. I fiocchi hanno iniziato a cadere con una certa intensità dalla mattinata di sabato con le precipitazioni che si sono intensificate nel pomeriggio e in serata lasciando al suolo dai 10 agli oltre 50 centimetri di coltre e imbiancando, di fatto, tutta l'Ossola. La neve ha fatto la sua comparsa già a basse quote: a Domodossola sabato sono caduti circa 20 centimetri di neve, una decina nella bassa Ossola, a Ornavasso e Mergozzo. Particolarmente consistente la nevicata nelle valli. La Valle Vigizzo s'è risvegliata domenica imbiancata da circa 50 centimetri di neve fresca con la nuova coltre che si va ad aggiungere a quella vecchia, permettendo di prolungare ulteriormente la stagione sciistica. E alla Piana di Vigizzo solo ieri sono stati staccati quasi 600 biglietti con la stazione sciistica vigezzina che s'è rivelata, fra l'altro, ancora una volta

apprezzata meta anche dei novaresi. E' andata bene anche alla Baitina di Druogno e, per lo sci nordico, al Centro del Fondo di Santa Maria Maggiore. I mezzi spalaneve hanno lavorato senza sosta da sabato mattina fino a notte fonda e poi ancora domenica in mattinata e non si sono segnalati particolari problemi alla viabilità. Qualche disagio solo per i pedoni, costretti a camminare a lato strada essendo la maggior parte dei marciapiedi ancora coperti di neve. Sempre a causa delle abbondanti nevicate sabato è stato istituito temporaneamente lungo la S.S. 33 "del Sempione" il divieto di transito ai mezzi superiori alle 3,5 tonnellate, dal km 132+000 - in località Crevoladosola e fino al confine di Stato. Gli uomini della Stazione Valgrande del Soccorso Alpino sono invece intervenuti attorno alle 20 di ieri sera per ricondurre a valle un escursionista infortunatosi mentre scendeva dal monte Spalavera, sulle alture verbanesi.

Marco De Ambrosio

Finto infortunio, condannati

VERBANIA Sostenevano di aver acconsentito alla richiesta di 50mila euro, da parte di un loro dipendente, in cambio del silenzio sull'incidente avvenuto al cantiere alla ex-colonia Rondinini di Ghiffa, dove stavano realizzando un residence, raccontando trattarsi d'un incidente domestico. Stando a Massimo Galbiati e Roberto Mattioli, Secondo Rodriguez Vinuenna si sarebbe presentato in ufficio, a Cinisello Balsamo, offrendosi di raccontare d'essersi fratturato il piede in un incidente domestico anziché, com'era accaduto in realtà, cadendo da un trabattello montato senza rispettare le norme di sicurezza. Al processo, conclusosi con la condanna a 1 anno e 4 mesi, Galbiati ha sostenuto di aver accettato di risarcire il dipendente perché la quantificazione del danno gli sembrava equa e non perché si sentisse vittima di una estorsione. Mattioli, per lo

stesso episodio, ha patteggiato in separata sede 10 mesi e 20 giorni. La vicenda era già stata oggetto di un precedente processo, conclusosi nel 2011 con una condanna, alla quale i due imprenditori avevano interposto appello. Processo al quale il consulente per la prevenzione e la sicurezza delle due ditte aveva confermato la versione degli imprenditori, salvo poi smentirsi nel processo conclusosi nei giorni scorsi a Verbania. Che le condizioni di sicurezza nel cantiere non fossero a norma lo avevano testimoniato anche gli ispettori dello Spresal, intervenuti all'epoca dell'infortunio. La versione dei due era apparsa subito poco credibile perché l'ora dell'incidente non combaciava con quella del ricovero al Pronto soccorso dell'ospedale Castelli, in occasione del quale l'operaio raccontò d'essersi fratturato il piede in casa.

m.r.

Oggi i funerali di don Giovanni Zolla

OMEGNA (m.r.) E' morto, nella prima serata di venerdì 20 febbraio nel reparto di medicina dell'ospedale San Biagio, il parroco emerito di Omegna, don Giovanni Zolla. Era ricoverato a Domodossola da due settimane per l'aggravarsi dei suoi problemi di salute. Questa mattina (venerdì 23) i funerali alle 10 nella chiesa di Sant' Ambrogio a Omegna. Anche se non inattesa, la scomparsa del parroco emerito ha suscitato profondo cordoglio in città dov'era stato un personaggio, ben al di là del ruolo religioso. Per alcuni anni aveva presieduto il comitato per i festeggiamenti di San Vito ed era sempre stato attivo nella vita sociale, e politica, del capoluogo cusiano.

IN BREVE

CAPRICE D'ÉLITE, SCARCERATI IN TRE

VERBANIA (m.r.) Sono stati scarcerati 3 dei 9 arrestati nell'operazione Caprice d'élite relativa ad un presunto giro di droga che, dalla piazza milanese dove gli indagati secondo l'accusa si rifornivano, veniva rivenduta al dettaglio nel Verbano e nell'Ossola. Si tratta di Patrizia Vailati, difesa dall'avvocato Cristina Bolongaro; Lucia Disabato, difeso dall'avvocato Gabriele Picicelli; Mariel Marku, difeso dall'avvocato Marco Marchioni. Rimangono in carcere il marito della Vailati, Pio Cusenza, e poi Jari Gobbi, Francesco Fassola, Luciana Bacca, Michele Ciccolella, Marco Brustio.

ABUSO DEL VICINO DI CASA DISABILE

VERBANIA (m.r.) E' diventata definitiva la condanna a 4 anni di reclusione e 30mila euro di multa al 60enne di Cannobio accusato di violenza sessuale nei confronti di un giovane disabile vicino di casa, confermata nei giorni scorsi dalla Corte di Cassazione. I rapporti, che l'imputato s'è difeso sostenendo fossero consensuali, si consumarono nel 2011, mentre era in corso il processo per fatti analoghi avvenuti nel 2004 per i quali l'uomo era stato denunciato dagli assistenti sociali che seguivano il giovane cui il ragazzo aveva confidato ciò che avveniva tra lui e il vicino di casa. Processo conclusosi con una condanna in primo grado a 3 anni e 6 mesi, confermata nei due successivi gradi di giudizio.

I LICEALI SI CONFRONTANO SUL TEMA DELLA LIBERTÀ D'ESPRESSIONE CON L'EX RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI DAMASCO

«Lecita la libertà d'opinione ma con una satira prudente»

GOZZANO Cronaca e visione delle nuove generazioni rispetto a temi forti della contemporaneità. Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Liceo psicopedagogico delle Scienze umane e Linguistico (Istituto Galilei Borgomanero e Gozzano), l'assemblea voluta dagli stessi studenti sul tema della libertà d'espressione, sulla base della sollecitazione dei fatti di Parigi con il tragico attentato alla sede del giornale satirico "Charlie Hebdo". Nello stile dell'Istituto, l'incontro coordinato da Fulvio Zanetti che ha rilevato la particolare attenzione ed il silenzio in cui si è svolto il dibattito, è stato aperto dalle riflessioni dei ragazzi, seguite dall'intervento dell'ex rettore dell'Università di Damasco, Nabil Al Lao e di alcuni docenti, tra cui Fabrizio Filiberti. Presente la vicepresidente, Bruna Giop. Una delle suggestioni è stata la sollecitazione di Zanetti sull'esercizio della satira e se essa debba essere soggetta, o me-



Flash sull'assemblea degli studenti

no, a limiti, soprattutto in riferimento al credo religioso. Elemento che, ci pare, abbia condizionato gli interventi. Emerso il pensiero dei giovani in

merito al fatto che sia lecita la «libertà d'opinione ma con una satira prudente» quando si parli di religione; all'attenzione verso le facili «strumentalizzazioni in occasione

di tragedie» come quella alla sede del giornale parigino, alla «satira come provocazione e non come offesa che quindi non va condannata ma limitata»... L'intervento di Abil Al Lao ha ribadito la necessità di una «libertà d'espressione al 100%» pur nell'esercizio delle differenti opinioni e credi personali, giudicando quanto avvenuto a Parigi un «atto criminale da condannare». L'ex rettore dell'Università siriana ha poi proposto un breve excursus storico sulla presenza della Francia in Algeria (Paese ricco di importanti risorse energetiche) durato 138 anni. Abil Al Lao ha sottolineato la necessità del rispetto del confine della libertà individuale sorretta da dialogo e ricordato il regime dittatoriale in Siria che ha provocato la distruzione di «900 moschee, scuole e del tessuto sociale con 450mila vittime». Storicamente richiamata anche la divisione operata dall'esterno (negli

anni Venti) della «Grande Siria». Filiberti ha affermato come «ogni atteggiamento abbia punti deboli» rilevando come «il mondo sia costituito da credenti e non si possano offendere le corde più intime anche degli ultimi» sia che siano fedeli del Corano che del Vangelo. Filiberti ha, tra l'altro, detto che «cardine» delle società è la libertà d'espressione, ma ha anche richiamato che, alla luce di una necessaria «separazione tra politica e religione» di cui la Francia è paladina, non sia coerente il divieto alle ragazze e donne musulmane di «portare il velo in rappresentanza della propria fede». Il dibattito si è soffermato anche sugli aspetti di «forti cambiamenti» in corso in Europa con le tematiche di immigrazione ed integrazione ed uno studente ha rilevato come, in futuro, sia prevedibile che nazionalità oggi definite, si trasformino...

Maria Antonietta Trupia